

Bufera su Radio International di Bologna

29 Mag 2017 - 22:11

Ha suscitato un'ondata di unanime indignazione la puntata della trasmissione "Made in BO", di [Radio International](#) di Bologna, nel corso della quale un tifoso del Bologna si è augurato la caduta dell'aereo della Juventus, aizzato da uno dei conduttori che a sua volta ha auspicato la morte dei tifosi bianconeri. Inutile il tentativo del giornalista Leo Vicari, presente in studio, di dissociarsi. La radio ha fatto sapere di aver sospeso la trasmissione. Le frasi che hanno scatenato la reazione pressoché unanime della stampa italiana («Questi riescono a rubare anche le partite che non contano. Io spero che venga giù l'aereo che li porta a giocare la Coppa dei Campioni», riferisce l'[Agenzia Ansa](#)) sono state trasmesse la sera del 27 maggio, dopo la partita Bologna-Juventus che si è conclusa con la vittoria degli esacampioni con il punteggio di 1-2. La stampa locale riferisce che il conduttore tifoso noto come "il Tosco" avrebbe insistito per lasciarle in onda aggiungendo «Vai avanti, continua: la tua non è affatto ipocrisia, io voglio la morte di tutti gli juventini» e coprendo la voce di Leo Vicari, che cercava di dissociarsi. Dalla regia nessuno è intervenuto per bloccare la telefonata. Il Tosco, dopo aver affermato che quanto detto era "metaforico", avrebbe concluso che quella in corso avrebbe potuto essere la prima puntata del nuovo format basato sul turpiloquio.

Secondo [Repubblica](#) il presidente della radio, Paolo Pedrini, ha dichiarato di aver sospeso la trasmissione ma di avere anche intenzione di chiedere i danni a chi ha diffuso l'audio delle frasi incriminate e non il successivo intervento dell'emittente. Secondo altre fonti, il rapporto con il conduttore sarebbe stato interrotto.

Italtadio ritiene che questo episodio si commenti da solo ma, oltre a scatenare una doverosa ondata di riprovazione, dovrebbe anche suggerire una profonda riflessione sul diverso approccio all'informazione che i media tradizionali devono avere rispetto ai cosiddetti nuovi media.

Su questi ultimi, la partecipazione alla creazione e distribuzione di notizie è aperta a tutti e ha cambiato il modo di concepire l'informazione senza che ci fosse una seria riflessione critica sugli effetti che questo modello avrebbe avuto.

La tendenza in atto in molte radio e televisioni private di affidare ruoli da conduttore e da opinionista a personale non qualificato, mosso da passioni o interessi che non è in grado né di controllare né di indirizzare in riflessioni pacate e professionali, senza filtri e senza moderatori, non può che generare questi risultati. La fiducia nella radio che gli utenti europei hanno recentemente riaffermato non può essere ricambiata se non con una rinnovata capacità dei conduttori, dei registi e di tutti gli operatori che a qualsiasi titolo producono i programmi di padroneggiare le basi della comunicazione di massa. La rincorsa all'audience, per quanto comprensibile in emittenti private che vivono di pubblicità, non dovrebbe mai andare a discapito della qualità del contenuto radiofonico, garantito dalla professionalità dei suoi autori, né su radio locali né su network nazionali: la radio non è Internet e piace proprio per questo.



Portale Italradio

Comunicato

Comitato Italradio - Dal 1996 il Comitato Italradio promuove e fa conoscere i programmi radiofonici in lingua italiana di tutto il mondo e studia la loro evoluzione nel mondo delle nuove tecnologie. Membro associato della Comunità Radiotelevisiva Italoфона, collabora con varie emittenti internazionali, svolge un importante Forum annuale e pubblica la rivista Italradio.

Tutte le informazioni pubblicate sul Portale Italradio sono soggette alla condizioni d'uso pubblicate nello stesso.
Per maggiori informazioni: <http://portale.italradio.org>; Twitter: @italradio; e-mail: ufficio.stampa@italradio.org